

INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere - premesso che:

il Governo ha ufficialmente dichiarato la propria neutralità nei confronti del referendum elettorale del quale la Corte costituzionale si accinge a pronunciare il giudizio di ammissibilità;

il Ministro per gli affari regionali Katia Bellillo, in una intervista rilasciata a Massimiliano Lussana per *il Giornale* (16 gennaio 1999), in risposta alla domanda su cosa pensa del referendum elettorale ha dichiarato - senza mezzi termini - che « è veramente obbrobrioso. Ma come si può pensare a una roba simile? E poi, coi referendum si dovrebbe solo puntare ad abrogare una legge, non a scriverne un'altra. È complicatissimo e manipolativo » e ancora « ... questo referendum è una vera schifezza » e proseguendo ha aggiunto « ripeto: io preferisco il proporzionale puro. Se proprio non si può, allora può andare bene anche il sistema tedesco »;

il Ministro per la funzione pubblica, Angelo Piazza, in una intervista rilasciata a Massimiliano Lussana per *il Giornale* (18 gennaio 1999) ha affermato che « ... come giurista, penso che il referendum sia inammissibile, perché è chiaramente manipolativo » e che « un intervento legislativo dopo il voto non è obbligatorio, però - tenendo conto dell'intento che si prefigge il referendum - è probabile », e ancora « ... il maggioritario non è la panacea di tutti i mali ... visto che il maggioritario non garantisce la governabilità, almeno il proporzionale garantisce la rappresentatività ». E infine « non credo che si possa accusare qualche ministro di slealtà nei confronti di una posizione che non c'è stata » -;

se non ritenga che dette affermazioni contraddicano palesemente l'asserita neutralità del Governo nei confronti del referendum elettorale;

se non consideri dette affermazioni lesive di un istituto contemplato dalla nostra Carta costituzionale e perciò in stridente contrasto con il giuramento di fedeltà alla Costituzione pronunciato dai ministri dopo la loro nomina;

se non ritenga che dette affermazioni violino l'articolo 5, comma 2, lettera d), della legge 23 agosto 1988, n. 400, a norma del quale il Presidente del Consiglio dei ministri « concorda con i ministri interessati le pubbliche dichiarazioni che essi intendano rendere ogni qualvolta, eccedendo la normale responsabilità, posano impegnare la politica generale del Governo »;

quali misure intenda adottare nei confronti di ministri che sconfessano platealmente la neutralità del Governo in tema di referendum e che non tengono nella benché minima considerazione quanto disposto dall'articolo 75 della Costituzione.

(2-01553) Armaroli, Selva, Benedetti Valentini, Menia.

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dei trasporti e della navigazione, per sapere - premesso che: le Ferrovie dello Stato spa stanno definendo la ristrutturazione societaria che si concluderà con la divisione delle attività ferroviarie in più società distinte;

la istituenda divisione passeggeri (che gestirà i treni a lunga e media percorrenza) sta mettendo in atto provvedimenti volti a ridurre drasticamente i servizi, abbandonando a se stesse vaste aree del territorio nazionale già fortemente penalizzate dalla insufficienza di moderne infrastrutture di trasporto;

questa impostazione « strategica » non viene supportata da seri studi o indagini sui flussi di mobilità, ma si basa solo su discrezioni e discriminatorie valutazioni di opportunità economica;

l'intero territorio calabrese, secondo questo progetto strategico, subirà pesanti

contraccolpi e sarà quasi totalmente cancellato il servizio di trasporto ferroviario per l'intera fascia jonica;

i provvedimenti preannunciati hanno come obiettivo l'accompagnamento in una unica traccia oraria dei treni 814 (Reggio Calabria-Torino PN) e 838 (Reggio Calabria-Milano Centrale) via Roccella Jonica e dei corrispondenti treni 815 (Crotona-Torino) e 814 (Crotona-Milano) provenienti da Crotona;

analoga sorte subirebbero i treni provenienti da Milano e Torino per Reggio Calabria (via Roccella Jonica) e per Crotona (treni 803 e 839/836);

risulta agli interroganti che sono allo studio delle Ferrovie dello Stato spa altri tagli quale la soppressione del treno 934 che arriva a Milano da Crotona (via Taranto-Bari) nonostante sia questo uno dei treni più frequentati dalla utenza Ferrovie dello Stato;

risulta agli interroganti la volontà delle Ferrovie dello Stato di sopprimere tutti i treni a lunga percorrenza nell'intera fascia jonica calabrese (814/815 - 838/841 - 892 - 744 - 745 - 893 - 803/802 - 839/836)

lasciando il collegamento con il nodo ferroviario di Lamezia Terme Centrale ai soli treni locali -:

se non ritenga che le Ferrovie dello Stato con l'impostazione su esposta, di fatto, perseguono un disegno che discrimina e marginalizza un'importante fascia del territorio nazionale;

se non ritenga che questa impostazione delle Ferrovie dello Stato contrasti con le dichiarazioni e gli impegni che il Governo ha assunto in Parlamento verso il Mezzogiorno e, nella stessa conferenza di Catania « Cento idee per il Sud » dove s'è manifestata la volontà di colmare il *deficit* infrastrutturale delle regioni meridionali al fine di recuperare il ritardo strutturale di questa area, condizione decisiva per lo sviluppo ed il decollo economico di questa parte d'Italia;

quali urgenti iniziative intenda assumere per far sì che le Ferrovie dello Stato e il *management* della divisione passeggeri rivedano i provvedimenti adottati e quelli allo studio volti a ridurre drasticamente i servizi nella fascia jonica calabrese. (2-01554) « Bova, Gaetani, Oliverio, Olivero ».